

Nota informativa**Bilancio dell'attività dell'ASSE – anno 2025**

**L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, ASSE, è un ente strumentale della Provincia, attivo sul territorio provinciale dal 2010, in cui prestano attualmente servizio ventotto collaboratori.**

Da luglio 2015, con delibera della Giunta Provinciale N. 816/2015, l'Agenzia ha assunto la forma monocratica dell'organo di vertice nella persona del Direttore pro tempore e, contestualmente, è stato nominato dalla Giunta Provinciale un Comitato di indirizzo e coordinamento che garantisce il necessario collegamento tra l'Agenzia e la Giunta provinciale.

**Principale compito dell'Agenzia è l'erogazione agli aventi diritto di tutte le prestazioni assistenziali istituite con legge provinciale, nonché di quelle previdenziali di natura integrativa, le cui funzioni amministrative sono delegate alla Provincia da leggi statali e regionali.**

Si tratta complessivamente di oltre una ventina di prestazioni aggregate in quattro macroaree:

- interventi per la non autosufficienza – assegno di cura
- assegni familiari
- interventi previdenziali
- prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi

Nel corso dell'anno 2025 le singole prestazioni sono state erogate complessivamente a 84.619 beneficiari per una spesa complessiva di 474,8 milioni di € (43 milioni di € in più rispetto al 2024 che, in termini relativi, corrispondono ad un 10,0 % di incremento).

Anche nel 2025 gli interventi per le persone non autosufficienti (assegno di cura) hanno assorbito la parte più cospicua della spesa, il 66,2 %, per un ammontare erogato di 314,2 milioni di €, a seguire l'area assegni al nucleo familiare (15,7 % equivalente a 74,4 milioni), le prestazioni ad invalidi civili, ciechi civili e sordi (10,6 % equivalente a 50,2 milioni) ed infine gli interventi previdenziali (7,6 % equivalente a 35,9 milioni).

L'**assegno di cura** è stato erogato nell'anno 2025 per almeno una mensilità, a 15.933 persone non autosufficienti, circa il 3 % della popolazione residente complessiva, con un aumento della spesa per la liquidazione dell'assegno di cura rispetto all'anno 2024 pari al 1,3 % e dei beneficiari dello 0,4 %.

La spesa per il finanziamento delle case di riposo e dei centri per lungodegenti, che costituisce circa la metà della spesa complessiva per l'assegno di cura, si è attestata nel 2025 sui 173 milioni, in forte aumento rispetto all'anno precedente (30,8 %), in gran parte riconducibile alla spesa aggiuntiva determinata dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei dipendenti del settore sostenuta nell'anno 2025.

Una parte dell'assegno di cura può essere pagata anche sotto forma di buoni di servizio, che vengono prescritti in casi specifici allo scopo di sostenere i familiari con un aiuto professionale e/o di garantire una cura adeguata alla persona non autosufficiente.



A fine dicembre 2025 l'assegno è stato liquidato a ca. 12.992 persone domiciliate in casa per una spesa di 11,5 milioni di €, il 60 % erano donne, più della metà degli assistiti (55 %) era inquadrata nel livello assistenziale più basso (primo livello) e l'età media complessiva era di 71,9 anni. A questi vanno aggiunti 4.569 ospiti presso le case di riposo e i centri di lunga degenza.

Gli **assegni al nucleo familiare** comprendono al proprio interno quattro diverse prestazioni, tre provinciali e una statale. La spesa complessiva si è attestata nel 2025 su 74,4 milioni, evidenziando un calo rispetto al 2024 (-2,1 %), così come il numero di nuclei beneficiari (-3,2 %).

**L'assegno provinciale per i figli, l'assegno provinciale al nucleo familiare e il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare** hanno determinato anche nell'anno 2025 la quasi totalità della spesa per gli assegni al nucleo (98 %), con un ruolo residuale per **l'assegno statale di maternità**, che rappresenta il restante 2 % e che, viene erogato in base all'attestazione dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente.

Si rammenta infatti che, mentre a livello statale con decreto legislativo del 29.12.2021, n. 230 è stato istituito con decorrenza dal 1° marzo 2022 l'assegno unico e universale per i figli a carico, la Giunta provinciale ha conseguentemente ritenuto necessario modificare i criteri di erogazione degli assegni provinciali al nucleo familiare e per i figli di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 943 del 29 agosto 2017, al fine di meglio raccordarli con le novità conseguenti all'introduzione dell'assegno unico e universale da parte dello Stato.

Tra le principali novità, la determinazione della situazione economica del nucleo familiare che viene calcolata sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) già utilizzata per l'assegno unico e universale dello stato, e non più sulla base reddituale della DURP.

In tale contesto si rammenta che a partire dal primo gennaio 2026, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 208, della Legge di bilancio 2026 è entrata in vigore una nuova modalità di calcolo dell'ISEE (cosiddetto "ISEE specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione"), che risulta più favorevole per le famiglie con figli o con abitazione di proprietà per l'accesso alle principali misure di inclusione sociale.

Nell'anno 2025 con deliberazione della Giunta provinciale del 24.10.2025, n. 848, sono stati approvati i nuovi requisiti di accesso e i criteri di erogazione e gestione dell'assegno provinciale al nucleo familiare e dell'assegno provinciale per i figli. I nuovi criteri trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2026.

Le novità riguardanti l'assegno provinciale per i figli sono: l'innalzamento del valore ISEE massimo per percepire la prestazione innalzato da 40.000 € a 46.000 €, l'incremento degli importi spettanti e l'introduzione di una nuova classe di valore ISEE tra 15.000,01 € e 30.000,00 €.

Nell'anno 2025 per il secondo anno consecutivo dall'introduzione **dell'assegno provinciale per i figli** sulla base dei nuovi criteri, sia il numero di percettori (-3,6 %) che la spesa (-1,6 %). evidenziano un calo rispetto all'anno precedente. In linea con questa tendenza anche il trend delle domande pervenute nell'anno 2025 rispetto al 2024 (-2,4 %).

Per quanto concerne **l'assegno provinciale al nucleo familiare**, dal mese di luglio 2022 è stato riconosciuto indipendentemente dalla situazione economica del nucleo familiare, mentre prima di tale modifica non poteva superare il limite di € 80.000,00, sulla base delle condizioni economiche rilevate con riferimento alla dichiarazione unificata reddito e patrimonio (DURP).

Anche a fronte del tendenziale calo delle nascite in atto, il numero di percettori dell'assegno provinciale al nucleo familiare è in flessione negli ultimi anni (-2,4 % nel 2025).

Del **contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare**, sostegno finanziario a favore dei nuclei familiari in cui i padri svolgono un'attività di lavoro dipendente nel settore privato in provincia di Bolzano ed usufruiscono del congedo parentale nei primi 18 mesi di vita del proprio



figlio/della propria figlia e per un periodo minimo di due mesi interi continuativi, hanno potuto beneficiarne nel 2025 102 padri (+34,2% rispetto al 2024), percependo un contributo integrativo che può variare da un minimo di 400 Euro ad un massimo di 800 Euro mensili.

Con Legge finanziaria 2023 lo Stato ha aumentato l'indennità di congedo parentale per una mensilità, elevandola dal 30 per cento all'80 per cento della retribuzione. Ciò ha reso necessaria una modifica da parte della Giunta provinciale dei criteri vigenti che prevedevano espressamente la sola percentuale del 30 %. Grazie alle modifiche approvate con delibera n. 864 del 10.10.2023, i padri possono continuare a percepire l'assegno al nucleo familiare + anche in caso di percepimento dell'indennità di congedo parentale pari all'80 % dello stipendio.

Con deliberazione della Giunta provinciale del 24.10.2025, n. 848 il contributo, a partire dal 1° gennaio 2026, viene riconosciuto anche nel caso in cui il padre lavoratore nel settore privato abbia usufruito di un solo mese intero di congedo parentale. Resta fermo il limite massimo di tre mesi di erogazione del contributo.

Le **prestazioni previdenziali** hanno comportato una spesa complessiva di 35,9 milioni di € articolata in pensioni (poco più di 35,7 milioni di €) e in via residuale interventi per malattie professionali per una spesa di circa 186,1 mila €.

In termini di incidenza sulla spesa complessiva nel settore pensioni, spicca la **pensione alle casalinghe** al cui fondo hanno aderito oltre 2.800 casalinghe/i e, di queste 2.192 hanno beneficiato nell'anno 2025 della pensione (-2,0 % di beneficiari rispetto al 2024).

Lo scorso anno la spesa complessiva è stata pari a 15,3 milioni di €, l'importo mensile della pensione ha oscillato tra un minimo di 520,50 € ed un massimo di 624,60 €, in base al numero di anni contributivi versati.

Va rammentato in questo contesto le modifiche approvate dal Consiglio regionale con la legge regionale di assestamento di bilancio 24 luglio 2024, n. 2, con cui è stata prevista la soppressione della misura relativa all'integrazione del trattamento minimo regionale della rendita e la soppressione della misura relativa alla perequazione automatica della rendita stessa, a partire dal 1° gennaio 2025.

Nel mese di ottobre 2022 è stata introdotta una nuova prestazione di **previdenza integrativa a favore delle artiste e degli artisti**, di cui alla legge regionale 20 novembre 2020, n. 4. Tra altri requisiti prevede che nell'anno antecedente alla domanda, siano stati effettuati versamenti a proprio carico in una delle forme pensionistiche complementari disciplinate dal decreto legislativo n. 252/2005. Nell'anno 2025 sono giunte 44 di domande e liquidate un totale di 33 domande, con una spesa complessiva di 16.500 €.

La spesa per le prestazioni economiche a favore di **invalidi civili, ciechi civili e sordi**, incidenti per un 10,6 % sul totale delle uscite dell'anno 2025, sono risultate in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+ 1,2 %), registrando una spesa complessiva pari a 50,2 milioni.

Al di là dell'erogazione delle suddette prestazioni, l'Agenzia si occupa inoltre della gestione patrimoniale del **fondo pensione casalinghe** di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, pari ad un ammontare attuale di circa 165 milioni di €, la cui gestione demandata inizialmente a due gestori patrimoniali esteri, Black Rock (Inghilterra) ed Amundi (Francia) scelti tramite bando di gara europea, nel corso dell'anno 2020 è stata affidata, alla scadenza dei rispettivi contratti, a Euregio Plus SGR, in qualità di organismo in house e soggetto abilitato alla gestione collettiva del risparmio e alla gestione individuale di portafogli.

Nonostante il 2025 si sia chiuso con un bilancio complesso per i mercati finanziari globali, segnato da alta volatilità a causa di nuove politiche commerciali, risultati aziendali positivi e tensioni geopolitiche, la gestione patrimoniale di Euregio Plus SGR, ha raggiunto nel 2025 una performance molto alta con un rendimento netto del 4,46 %.



Nell'ambito della **gestione ed erogazione di finanziamenti** finalizzati alla realizzazione di interventi di sviluppo economico l'Agenzia ha acquisito dal 1° luglio 2019 il ramo d'azienda ceduto dalla Società Alto Adige Finance S.p.A. che ricomprende la gestione del Fondo strategico Trentino Alto Adige, l'erogazione dei finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" nonché le anticipazione delle detrazioni fiscali su interventi di recupero edilizio privato previsti dalla legge provinciale del 17 dicembre 1998, n.13.

Nel corso dell'anno 2025 l'Agenzia ha erogato finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" per un ammontare complessivo pari a 56,5 milioni, a favore di 499 beneficiari.

Con decorrenza dal mese di gennaio 2020 l'Agenzia ha inoltre assunto la gestione contabile del Fondo di rotazione per l'economia istituito ai sensi della L.P. 9/1991, e ha garantito l'erogazione dei finanziamenti agli istituti di credito convenzionati al fine di incentivare le attività economiche in provincia di Bolzano, per un ammontare complessivo di finanziamenti nell'anno 2025 pari a 6,1 milioni cui hanno potuto beneficiare 11 imprese (liberi professionisti e lavoratori autonomi), che svolgono un'attività economica in Provincia di Bolzano.

24/04/2026